



Biciclette pieghevoli

Ripiegabili in pochi secondi e trasportabili come un trolley, queste bici vi seguono ovunque. Prima di comprarle valutate il peso e provate a mettervi in sella.

A Londra è normale vederle sfrecciare con in sella i colletti bianchi della City che arrivano in treno, scendono, aprono la “valigia” e salgono sulla bici per andare al lavoro. Sono le biciclette pieghevoli, per la prima volta protagoniste del nostro test, che le promuove a pieni voti come mezzo di trasporto ideale per i pendolari. Sono solide e facili da usare, sia nel trasporto sia nelle operazioni di apertura e chiusura. Si possono portare ovunque perché ripiegate hanno lo stesso ingombro di un trolley. A differenza della bicicletta tradizionale, la pieghevole può salire con voi in treno anche sui convogli che non ne consentono il trasporto e senza biglietto supplementare (vedi riquadro a pag. 27). Richiusa si può portare sul luogo di lavoro, lasciandola in un angolo dell'ufficio, nel retro del negozio e a casa si può lasciare in balcone o nel ripostiglio. Comunque al riparo dai furti: in stazione, dove si rischia di non ritrovarla più, o nella rastrelliera del cortile. Anche in vacanza potete portarla in automobile, in barca, in campeggio.



Per i pendolari, un piccolo investimento da considerare: serve a fare movimento ogni giorno

IL NOSTRO TEST

Oltre alle prove di resistenza e solidità in laboratorio (nella foto sotto la trazione del telaio), le otto biciclette del test sono state utilizzate da dieci ciclisti.

IN PISTA

Asfalto, sterrato, cemento: i modelli hanno solcato una pista con i diversi tipi di impatto. Ogni modello è stato guidato da almeno tre diversi ciclisti.

FACILITÀ D'USO

I ciclisti hanno valutato la facilità di apertura e chiusura, il confort e la stabilità di guida.



La nostra scelta Biciclette pieghevoli



DOVE SI COMPRANO

Per trovare il rivenditore più vicino, contattate il servizio clienti del marchio che vi interessa. I rivenditori Dahon e Strida li trovate sui siti:
www.dahon.it/buy/intldealers.htm
www.strida.it/rivenditori.htm



70

STRIDA 5.0

734 euro

Si ripiega in pochi secondi ed è facile da trasportare, grazie anche al suo peso piuma (9,8 chili). Luci, catarifrangenti e campanello non sono inclusi nel modello base, ma si comprano a parte con 35 euro. Sono obbligatori, quindi li abbiamo inclusi nel prezzo. È la Migliore del Test.

66

DAHON Curve D3

585 euro

Ha una buona qualità per la facilità di guida e per la maneggevolezza. Non brilla per il peso (12,7 kg). Le dotazioni obbligatorie (luci, campanello...) si comprano a parte. Le abbiamo incluse nel prezzo. Miglior Acquisto.



TABELLA COME LEGGERLA

Numero di rapporti

Più possibilità ci sono di variare la velocità, migliore è la tenuta della bici in salita e sui tragitti lunghi.

Dimensioni

Abbiamo misurato il volume delle bici una volta ripiegate per consentire di valutare lo spazio necessario a riporle.

Dotazioni

Solo tre modelli, Mobiky, Dahon Curve D3 e Giant, hanno la sacca per il trasporto della bici ripiegata, per tutti gli altri si deve comprare a parte.

Prezzo

I modelli base di Strida, Mobiky, Bh, Giant e delle due Dahon non hanno le dotazioni obbligatorie necessarie per circolare: luci, catarifrangenti e campanello. Per averle bisogna sborsare 35 euro in più: le abbiamo incluse nel prezzo che trovate in tabella.



BICICLETTE PIEGHEVOLI	PREZZO	CARATTERISTICHE					RISULTATI				QUALITÀ GLOBALE (su 100)
	in euro min-max (dicembre 2008)	Diametro ruote (in pollici)	Telaio	Numero di rapporti	Peso (kg)	Dimensioni ripiegata l x h (in cm)	Dotazioni	Trasporto	Facilità di ripiego	Facilità di guida	
★ STRIDA 5.0	734	16	alluminio	1	9,8	110x45x65	☐	+	+	+	70
DAHON Curve SL	835	16	alluminio	8	11,6	80x50x70	+	☐	+	+	67
MOBIKY Genius	795	12	alluminio	3	14	64x30x80	+	☐	+	+	67
★ DAHON Curve D3	585	16	alluminio	3	12,7	75x35x65	+	☐	+	+	66
KOGA-MIYATA Founder-S	1.499	20	alluminio	9	15	83x43x93	+	-	+	+	65
BROMPTON S2L	930	16	acciaio	2	10,6	55x28x60	☐	+	☐	+	60
BH Ibiza Aluminio BP60	415	20	alluminio	6	13,8	80x35x66	+	☐	☐	+	57
GIANT Halfway Multispeed	634	20	alluminio	7	13	75x67x77	+	☐	+	☐	57

★ Migliore del Test + Ottimo
☉ Miglior Acquisto + Buono
€ Scelta Conveniente ☐ Accettabile
☉ Pessimo - Mediocre
■ qualità buona ■ non comprare

La nota dolente è il prezzo: non costano poco, si va da 400 a 1.500 euro. Grazie al nostro test potete risparmiare 914 euro: è la differenza tra il nostro Miglior Acquisto, che costa 585 euro e il modello più caro del test, Koga-Miyata, che arriva a ben 1.499 euro. Un prezzo esoso non giustificato: è un modello difficile da trasportare a causa del peso (15 chili, il più pesante di tutti) e anche delle dimensioni che non lo rendono adatto a persone alte, che rischiano di ritrovarsi con le ginocchia sul manubrio.

Solide e maneggevoli

La qualità principale di questo tipo di bici è la facilità di aprirsi e ripiegarsi. Per tutti i modelli non ci sono problemi e l'operazione si svolge in meno di un minuto e bastano pochi secondi per i modelli fatti meglio. Più le ruote sono piccole, meno ingombrante sarà la bici una volta ripiegata. È anche vero che le ruote di diametro piccolo rendono la guida meno precisa e meno sicura. Se il tragitto che intendete fare è accidentato o non in piano, meglio scegliere una bici dotata di più rapporti (diverse velocità). Il peso è fondamentale per il trasporto: si va da 9,8 chili del nostro Migliore del Test (Strida 5.0) ai 15 chili di Koga-Miyata. Come sono i vostri bicipiti? Al momento dell'acquisto è meglio fare una prova di trasporto per capire se ce la facciamo a portarcela dietro senza problemi. Così come è importante mettersi in sella per valutare il comfort di guida, perché ad esempio potremmo essere troppo alti per quel modello. Valutazioni che hanno fatto i nostri ciclisti e che trovate in tabella, ma che sono soggettive, quindi da verificare sul campo. In laboratorio abbiamo sottoposto i modelli del test a prove destinate a valutarne la solidità e, quindi, la sicurezza. Il dubbio, vista la mole di queste bici, è che su strade in cattivo stato si perda qualche pezzo o si sfasci il manubrio. Niente paura: sono solide, resistenti e frenano bene. ●

BIKE SHARING

Trovare la due ruote già sul posto

Roma e Milano, come Parigi e Barcellona, hanno lanciato il bike sharing. Dalla fine del 2008 sono spuntati i musi rossi e quelli gialli delle biciclette "pubbliche": da utilizzare per brevi spostamenti (la bici non si può tenere per più di due ore) da una postazione all'altra, collocate vicino ai principali punti strategici della città. Tutto in autonomia, con una tessera elettronica personale che permette di prendere e lasciare la bici. BikeMi e Roma'n'bike: la filosofia di questi servizi è di promuovere la mobilità sostenibile proponendo la

bici come mezzo pubblico. Infatti, non si paga nulla per i primi 30 minuti di utilizzo, il tempo medio necessario per uno spostamento di media distanza. Si pagano poi 0,50 euro per ogni mezz'ora successiva e, se si supera il limite massimo di 2 ore consecutive, 2 euro per ogni ora o sua frazione. A Milano, se si supera il limite massimo di due ore per tre volte l'abbonamento è annullato. Un modo per disincentivare l'uso come se fosse propria. Per informazioni sul servizio: www.bikemi.com e www.roma-n-bike.com.



LA BICI IN VALIGIA: NUOVE FRONTIERE PER I PENDOLARI



Le misure di Dahon Curve D3, il nostro Miglior Acquisto, sono quelle di un bagaglio, quindi può salire gratis sui treni.

Per favorire la mobilità sostenibile, le aziende del trasporto pubblico locale dovrebbero consentire alle bici ripiegate nella loro sacca di viaggiare gratis in metropolitana. A Roma non si possono proprio portare, a Milano si spende troppo: 2 euro tra andata e ritorno.

Una bici pieghevole si può portare ovunque come una valigia: ripiegata ha un ingombro pari a quello di un trolley. Non è lo stesso per la bicicletta tradizionale, che può prendere il treno solo in casi eccezionali (su determinati convogli e con forti limiti di orario) e anche in metropolitana non può certo affrontare l'ora di punta. La bicicletta al seguito non è un servizio per pendolari che, invece, possono usare la bici pieghevole.

Bici + treno. I pendolari che prendono il treno per andare al lavoro possono portarsi dietro la pieghevole come una valigia senza pagare nulla. Le dimensioni consentite (110x40x80 cm) sono compatibili con quelle dei modelli del test ripiegati nella loro sacca. Deve essere messa negli appositi vestiboli oppure nello spazio disponibile tra un sedile e l'altro. L'ideale è riuscire a sedersi vicino al vestibolo per tenere sotto controllo la bici,

visti anche i costi. Tenete presente che, in caso di furto, l'assicurazione per i bagagli copre fino a un massimo di 260 euro.

Bici + metro. Sulla metropolitana milanese le pieghevoli possono viaggiare come bagaglio pagando un biglietto di 1 euro. Solo Strida, che supera i 90 cm su un lato, non si può portare. A Roma, la pieghevole è bandita dalla metro perché supera le dimensioni consentite: 80x25x45 cm.